

PREMESSA

La presente Relazione contiene i risultati, riferiti al secondo semestre del 2006, dell'applicazione delle speciali misure di protezione previste dalla legge 15/3/1991, n. 82, in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia.

L'impostazione del testo è di taglio statistico-informativo, pur non tralasciando di evidenziare le iniziative adottate dagli organi coinvolti nella protezione e gli aspetti da ottimizzare.

La prima parte del testo esamina la fase d'ingresso nella protezione con particolare riguardo alla ripartizione territoriale delle proposte e all'attività della Commissione Centrale. Segue un'analisi quantitativa della popolazione protetta, soprattutto sotto il profilo della distribuzione per aree geo-criminali.

La seconda parte illustra le attività operative: i servizi di scorta per gli impegni di giustizia, la predisposizione della documentazione di copertura, l'assistenza socio-sanitaria e il processo di reinserimento sociale.

La situazione dei testimoni di giustizia e quella dei minori sotto protezione in qualità di familiari sono trattate in capitoli specifici.

Le considerazioni conclusive contengono alcuni spunti di sintesi e riflessione sulla materia nel suo complesso, che si rivolgono all'attenzione dei rappresentanti delle Istituzioni e all'opinione pubblica.

PARTE PRIMA

LO STATO ATTUALE

CAPITOLO I

LE PROPOSTE DI PROTEZIONE

Nel secondo semestre del 2006 le Autorità giudiziarie hanno avanzato 10 proposte di speciali misure di protezione per testimoni di giustizia, tutte corredate dalla richiesta contestuale di piano provvisorio d'urgenza.

La cifra è identica a quella del primo semestre dello stesso anno e a quella del secondo semestre del 2005.



Sotto il profilo della provenienza, spicca l'assenza di richieste da parte della Procura della Repubblica di Napoli, che nel semestre precedente ne aveva inoltrate 5, controilanciata dal dato di quella di Bari,

che non aveva fatto pervenire alcuna proposta e che invece, nel semestre in esame, ne ha formulate 3.

L'andamento delle proposte per i testimoni denota la stessa frammentarietà del primo semestre del 2006. Nessuna Autorità giudiziaria, ad eccezione di quella, già ricordata, di Bari, ha infatti avanzato più di una proposta a testa. In totale, quattro provengono dalla Puglia, tre dalla Sicilia, due dalla Calabria e una dalla Campania.

Le proposte in favore di collaboratori di giustizia sono state in tutto 45, vale a dire 7 in più del precedente semestre, tornando quasi ai livelli del secondo semestre del 2005.

La Procura che ha avanzato il maggior numero di richieste è stata, secondo una tendenza ormai stabilitasi da anni, quella di Napoli (14, rispetto alle 15 del primo semestre del 2006).

Il confronto tra i due periodi vede un consistente aumento delle proposte da Bari (da 2 a 7) e da Caltanissetta (da zero a 4) mentre le altre Procure mantengono un *trend* sostanzialmente stabile.

In definitiva, nel secondo semestre del 2006, su 45 proposte di protezione in favore di collaboratori di giustizia, ben 39 provengono da Procure ubicate nelle 4 Regioni in cui maggiore è la presenza delle organizzazioni criminali tradizionali.

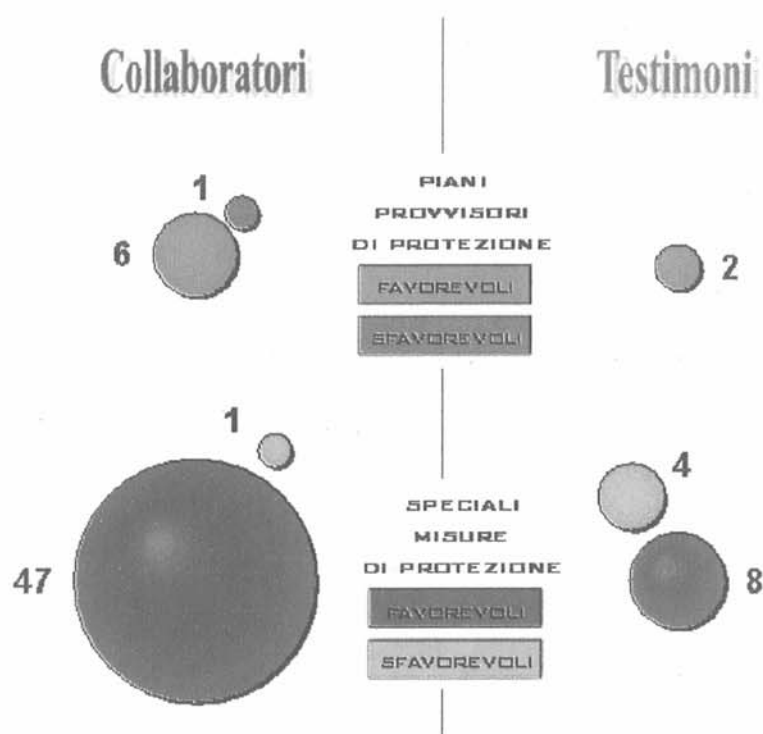
Dalla Campania sono infatti giunte 17 nuove collaborazioni (due in meno rispetto al precedente semestre), 12 dalla Sicilia (aumento di 3), 8 dalla Puglia (aumento di 5) e 2 dalla Calabria (diminuzione di 3).

Le altre 6 proposte sono ripartite tra Lombardia, Basilicata e Piemonte.

Nel semestre in esame, la Direzione Nazionale Antimafia ha continuato a rendere il proprio, relevantissimo contributo consultivo alla Commissione Centrale nel procedimento per l'ammissione alle speciali misure di protezione.

Il predetto Organo ha fornito 2 pareri favorevoli all'ammissione al piano provvisorio di protezione di altrettanti testimoni di giustizia e 6 per collaboratori. Solo in un caso, relativo ad un collaboratore, il parere è stato contrario. Nel semestre precedente, si erano registrati 2 pareri favorevoli per testimoni e altrettanti per collaboratori.

Pareri espressi dal Procuratore Nazionale Antimafia per
l'adozione di piani provvisori e speciali misure di protezione



I pareri positivi rilasciati sui provvedimenti di ammissione definitiva alle speciali misure di protezione sono stati 47 per collaboratori (rispetto ai 33 del semestre anteriore) e 8 per i testimoni (a paragone di 3). In 4 casi di testimoni e uno di collaboratori, il parere è stato contrario (nei primi sei mesi del 2006, i pareri negativi ammontarono a 5 per collaboratori e uno per testimoni).

E' doveroso sottolineare che i pareri della Direzione Nazionale Antimafia, pur non essendo vincolanti, hanno assunto, nel tempo, una funzione essenziale nell'istruttoria per l'ammissione alle speciali misure di protezione.

CAPITOLO II

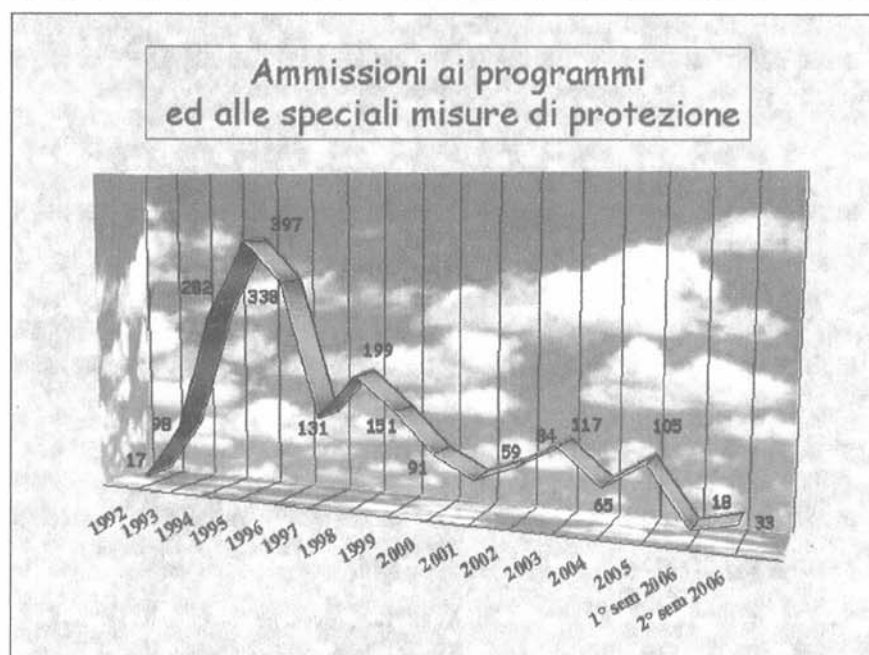
LA COMMISSIONE CENTRALE

La Commissione Centrale per le speciali misure di protezione si è riunita 11 volte, nel periodo luglio-dicembre 2006. Sono stati adottati 5 provvedimenti di ammissione al piano provvisorio di protezione in favore di altrettanti testimoni di giustizia, 4 in più rispetto al semestre precedente. I collaboratori di giustizia che hanno usufruito di analoghi provvedimenti sono stati 49, due dei quali erano stati inizialmente proposti come testimoni. L'incremento rispetto al semestre gennaio-giugno 2006 è stato di 11 ammissioni.

Le richieste di piano provvisorio rigettate nel semestre in esame ammontano a 6 per i testimoni (due delle quali, tuttavia, sono state trasformate in ammissioni come collaboratori di giustizia) e a 2 per i collaboratori. Il confronto con il semestre precedente mostra 6 decisioni negative in meno (2 per testimoni e 4 per collaboratori).

Sono invece 5 i testimoni e 28 i collaboratori ammessi in via definitiva alle speciali misure di protezione, con una crescita, a paragone dei primi sei mesi del 2006, di 3 unità per i testimoni e 12 per i collaboratori.

Le decisioni negative sulla ammissione alle speciali misure di protezione sono state adottate per due collaboratori, rispetto alle 7 del precedente semestre.



I dati rivelano, in confronto al precedente semestre, che è cresciuto sia il numero delle nuove collaborazioni, rappresentate dalle persone ammesse al piano provvisorio di protezione, sia quello di ammissioni al programma definitivo di collaboratori e testimoni in gran parte già sottoposti a misure di tutela in via d'urgenza.

La Commissione Centrale ha inoltre disposto l'uscita dal programma previa capitalizzazione delle misure di assistenza di 15 collaboratori di giustizia e 3 nuclei familiari collegati. La stessa misura è stata deliberata nei confronti di 3 testimoni. I provvedimenti di capitalizzazione, adottati su richiesta degli interessati e dopo aver acquisito i pareri delle Autorità giudiziarie sull'evoluzione della vicenda collaborativa e quello del Servizio Centrale di Protezione sul comportamento complessivo, consistono nell'erogazione di un contributo economico definitivo, per il reinserimento sociale, con la contestuale interruzione definitiva delle misure di assistenza.

La Commissione ha altresì revocato prima della naturale scadenza, per violazioni degli obblighi previsti, 11 programmi di protezione di collaboratori di giustizia e uno di un testimone.

Detto Collegio ha anche esteso, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, 48 programmi di collaboratori e 2 di testimoni ad altri congiunti non inclusi nella proposta iniziale. Sono stati viceversa 24, tutti relativi a collaboratori di giustizia, i programmi che, per vari motivi, hanno subito una riduzione dei familiari originariamente inclusi.